

**INTERPELLANZA URGENTE**  
(ex articolo 138-bis del regolamento)

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno, per sapere - premesso che:

di recente sono scadute le cariche del presidente e degli altri quattro amministratori della casa di riposo Fonzi di Conegliano Veneto;

l'istituzione è una delle più antiche della zona, ospita 180 persone e svolge un'opera benefica particolarmente apprezzata dalla popolazione;

lo statuto che regola le nomine risale al 1939 e, non essendo stato modificato da allora, si è proceduto, dal dopoguerra ad oggi, secondo una prassi in base alla quale 3 amministratori venivano eletti dal consiglio comunale di Conegliano Veneto, al sindaco spettava di indicare al prefetto di Treviso il nome del presidente e del quarto componente del consiglio di amministrazione;

nel rinnovo delle cariche, il prefetto ha ritenuto per la prima volta di non seguire la prassi consolidata invitando il sindaco a indicare, per la presidenza, non un solo nome ma una terna di nomi;

lo stesso prefetto, dopo aver a lungo tergiversato, ha disatteso le indicazioni del sindaco provvedendo a nominare come presidente una quarta persona di proprio gradimento -;

quali criteri il prefetto di Treviso abbia seguito per adottare una simile procedura e quali motivi siano alla base della scelta fatta;

quali « pressioni » dal Ministero dell'interno siano state esercitate perché si disattendesse alle proposte fatte dal Sindaco, rappresentante democratico eletto dal popolo.

(2-01792)

« Selva ».

**INTERPELLANZE**

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere - premesso che:

la relazione annuale al Parlamento sul Fondo unico dello spettacolo, prevista dall'articolo 6 della legge 30 aprile 1985, n. 163, è l'unica forma attraverso la quale si rende conto al Parlamento e al Paese dell'impiego delle ingenti somme erogate da tale fondo;

l'ultima relazione disponibile è quella del 1997: nulla dunque si può sapere su come sono stati utilizzati i 930 miliardi in dotazione nel 1998;

la relazione per l'anno 1997 è stata presentata con grande ritardo alla Camera solo nell'ottobre del 1998 e a tutt'oggi non è stata ancora presentata quella per l'anno 1998 -;

in quali tempi il Ministro intenda presentare al Parlamento la relazione sulla utilizzazione del Fondo unico per lo spettacolo relativa all'anno 1998;

se non ritenga opportuno, nel redigere la relazione sull'utilizzazione del Fondo unico dello spettacolo, dar conto al Parlamento nei minimi dettagli dei soggetti beneficiari del Fus e soprattutto delle motivazioni in base alle quali sono stati loro concessi i finanziamenti statali;

se non ritenga che il ritardo, la superficialità e la frammentarietà (della relazione presentata al Parlamento sul Fus per il 1997 impediscano il confronto democratico e la trasparenza sulla gestione del Fus;

se ritenga normale che lo Stato eroghi ogni anno finanziamenti miliardari senza curarsi minimamente di sapere se i soldi elargiti siano stati produttivi e se lo spettacolo italiano in genere sia migliorato di qualità.

(2-01793)

« Rossetto ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro per la funzione pubblica, per sapere - premesso che:

nell'articolo 19, terzo comma, dello schema di decreto legislativo sulla « Riforma dell'organizzazione del Governo » (da emanare ai sensi dell'articolo 11, primo comma, lettera *a*, e dell'articolo 12 della legge 15 marzo 1997, n. 59, sulla riforma dell'amministrazione) si prevede una tripartizione del nuovo « ministero della giustizia » (definizione che sostituirebbe quella di « ministero di grazia e giustizia ») in tre aree funzionali:

*a*) servizi relativi all'attività giudiziaria;

*b*) servizi relativi alla giustizia;

*c*) servizi relativi all'esecuzione della pena;

in tale nuova ipotesi organizzativa - fra l'altro - l'Ufficio centrale per la giustizia minorile appare smembrato in queste tre aree, senza un'autonoma connotazione funzionale;

d'altro canto una diversa ipotesi progettuale, redatta il 9 aprile 1999 dal ministero di grazia e giustizia per la riforma ordinamentale del settore, prevede - almeno, stando ad un'interpretazione letterale di quella prosa - l'istituzione di cinque dipartimenti (la cui interna disciplina organizzativa verrebbe poi demandata, insieme a quella delle segreterie particolari e degli uffici dei sottosegretari di Stato, ai regolamenti di cui al comma 4-*bis* della legge 17 agosto 1988, n. 400):

*a*) il dipartimento per gli affari di giustizia (di nuova istituzione), che s'occuperebbe degli affari penali e di quelli civili;

*b*) il dipartimento per la giustizia minorile (che apparentemente manterrebbe tutte le competenze dell'attuale ufficio centrale);

*c*) il dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi (per il quale è previsto un amplia-

mento delle competenze, rispetto a quelle attualmente previste per la direzione generale dell'organizzazione giudiziaria e degli affari generali);

*d*) il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (che manterrebbe pressoché tutte le attuali competenze);

*e*) il dipartimento dell'analisi statistica e dei sistemi informativi automatizzati (anch'esso di nuova istituzione) -:

se la predetta ipotesi progettuale redatta dal Governo abbia tenuto conto dell'importanza, rispetto alle primarie esigenze della collettività ed anche in vista delle prospettive future di crescita sociale, d'avere nell'ordinamento giuridico italiano una struttura unitaria per la gestione dei fenomeni d'ambito minorile, allo scopo di garantire alla cittadinanza - sul presupposto di un'agile articolazione funzionale, caratteristica di tale struttura amministrativa - innanzitutto un'efficace prevenzione della devianza legata a quella fascia d'età anagrafica;

se il medesimo schema governativo abbia tenuto conto adeguato delle seguenti circostanze:

*a*) l'attuale ufficio centrale per la giustizia minorile è stato istituito da appena un decennio, proprio in forza della necessità di corrispondere meglio (da parte dello Stato-istituzione) a specifiche istanze sociali d'importanza essenziale per il futuro del Paese;

*b*) tale struttura (ora in via di previsto smembramento), nonostante la propria attività autonoma non abbia ancora avuto il tempo di formarsi un'immagine consolidata nel panorama amministrativo italiano, ha finora sempre fornito un'ottima prova di sé, testimoniata da inequivocabili dati statistici i quali comprovano l'efficacia dell'azione dell'ufficio sia in termini di diminuzione complessiva (nel medesimo decennio) della criminalità minorile, sia in termini di puntuale adeguamento a vecchie e nuove richieste sociali;

*c*) il personale interessato, quando scelse di far parte di questa compagine amministrativa, effettuò una sorta di

scommessa (rivelatasi vittoriosa) sul futuro della struttura medesima nonché sul proprio destino professionale;

se la medesima ipotesi progettuale abbia invece definito nell'articolo 19, terzo comma, una frammentazione organizzativa delle competenze d'ambito minorile, in ordine alla quale si potrebbe osservare che:

a) una parte delle competenze funzionali farebbe capo ai servizi relativi all'attività giudiziaria, ma lo schema provvedimentale non lascerebbe comprendere le modalità secondo cui queste competenze potrebbero quotidianamente esplicarsi;

b) un'altra parte di competenze minorili sarebbe ricondotta ai servizi relativi alla giustizia (tra queste ultime, i provvedimenti di adozione interna ed internazionale);

c) i servizi relativi all'esecuzione della pena (ossia, il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria) s'occuperebbero anche della gestione del personale della giustizia minorile;

se peraltro l'attuale struttura minorile, di modeste dimensioni ma professionalmente qualificatissima, abbia per sua natura un'articolazione estremamente circoscritta in tema di dirigenza generale e di dirigenza amministrativa, e se possa comprendersi quale risultato si voglia ottenere con un eventuale smembramento funzionale-organizzativo di tale assetto;

se - stando allo schema di riforma redatto dal ministero di grazia e giustizia - sia possibile individuare nell'istituendo dipartimento per gli affari di giustizia un inedito, effettivo ed autonomo centro di spesa;

se, invece, l'attuale ufficio centrale per la giustizia minorile abbia un'obiettivo ed inequivocabile natura di centro di spesa, con ben trentanove capitoli di bilancio;

quale altro ministero italiano vanti attualmente un apposito dipartimento dell'analisi statistica e dei sistemi informativi automatizzati - eretto ad autonomo centro

di spesa -, ed a quali interessi effettivi possa corrispondere la volontà d'erigere a dipartimento autonomo una struttura di staff (tenendo presente che ora, nel ministero di grazia e giustizia, i servizi d'automazione non dispongono di personale proprio, bensì s'avvalgono di personale appartenente alla direzione generale dell'organizzazione giudiziaria e degli affari generali);

se corrisponda a verità che il 24 marzo 1999 il Governo (per voce del sottosegretario alla giustizia Francesco Corleone e, successivamente, del sottosegretario al tesoro Giorgio Macciotta) avrebbe accettato come impegno l'ordine del giorno n. 9/5324/14, presentato dalla Camera dei Deputati, mirante a fare « strutturare l'ufficio centrale per la giustizia minorile in dipartimento autonomo, collocato in posizione di parità con gli altri dipartimenti esistenti o istituendi, fermi restando i fini e gli obiettivi istituzionali perseguiti da ciascun dipartimento »;

se il successivo « schema-Bassanini » per la riforma dei ministeri (e, quindi, del ministero della giustizia) abbia assunto una posizione diametralmente opposta alla volontà parlamentare, espressa come sopra;

quale sia l'effettiva volontà che il Governo intenda esprimere in materia, ed a quale posizione il cittadino-utente debba riferirsi per non rimanere disorientato su un problema socialmente importante come quello della giustizia minorile, e per non nutrire sfiducia profonda in istituzioni che in materia non riuscirebbero a palesare univocità d'intenti.

(2-01794)

« Tassone ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere - premesso che:

nella seduta del 26 marzo 1999 la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica approvavano una risoluzione - sottoscritta da tutti i Presidenti dei gruppi di maggioranza - che impegnava il Governo « ad adoperarsi con gli alleati Nato

per una iniziativa volta a riprendere subito i negoziati e a sospendere i bombardamenti» sul territorio della Repubblica federale jugoslava;

al Governo va dato atto di essersi adoperato per la ripresa del negoziato, contribuendo con efficace azione diplomatica alla riapertura del dialogo con Milosevic, di cui gli incontri romani di Ibrahim Rugova costituiscono significativa testimonianza;

al contrario, i bombardamenti sul territorio jugoslavo - compreso il Kosovo, la cui capitale è stata interamente distrutta - sono continuati e tuttora continuano con crescente intensità, devastando le infrastrutture della vita civile e provocando centinaia di morti tra le popolazioni civili, serbe e kosovare;

tali bombardamenti, in quanto consapevolmente destinati a provocare vittime civili - come nel caso dell'attacco all'edificio della televisione serba, dove si trovavano, per propria scelta o per imposizione di Milosevic, centinaia di tecnici e giornalisti - costituiscono palese violazione dei limiti imposti dal diritto internazionale alle azioni belliche;

i perseveranti « errori » cui la Nato attribuisce le vittime civili dei bombardamenti, effettuati anche con ordigni vietati dalle convenzioni internazionali, non sono più tollerabili per la coscienza democratica e, in quanto costituiscono effetti inevitabili e prevedibili dei bombardamenti stessi, rappresentano anch'essi una violazione del diritto internazionale;

la verifica dei fatti dimostra, d'altra parte, che il dichiarato obiettivo di tutela dei diritti fondamentali dei cittadini del Kosovo non può essere perseguito mediante i bombardamenti, che al contrario hanno contribuito, in oggettiva consonanza con le efferate persecuzioni delle milizie serbe, alla espulsione di massa dalla regione e alla attuale situazione, disumana e disperata, delle popolazioni albanesi;

inoltre, i bombardamenti degli ultimi giorni, che hanno mietuto vittime anche

tra gli addetti alla ambasciata della Repubblica cinese a Belgrado, rischiano di compromettere le speranze di risoluzione negoziata della crisi balcanica, nate anche dall'iniziativa del Governo italiano -:

quali siano le valutazioni del Governo in ordine alla legittimità e alla efficacia, rispetto al dichiarato obiettivo di tutela dei diritti fondamentali delle popolazioni albanesi del Kosovo, delle azioni militari spiegate dalla Nato sul territorio della Repubblica federale jugoslava, con particolare riguardo ai bombardamenti, agli ordigni in essi impiegati e alle vittime civili da essi provocate;

se non ritenga che la prosecuzione dei bombardamenti costituisca ostacolo alle prospettive di risoluzione diplomatica del conflitto, apertasi con l'accordo di Petersberg del G8 e con l'iniziativa di Rugova;

quali iniziative il Governo abbia intrapreso e intenda intraprendere, accanto alla meritoria azione diplomatica, per ottenere, in conformità dell'impegno formulato nella risoluzione approvata dal Parlamento il 26 marzo 1999, l'immediata cessazione dei bombardamenti sul territorio della Repubblica federale jugoslava.

(2-01795)

« Saraceni, Paissan ».

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

URSO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

l'articolo 1 del decreto-legge n. 95 dell'8 aprile 1974, convertito dalla legge n. 216 del 7 giugno 1974, e successive modificazioni, dispone che la Consob « ha in Milano la sede secondaria operativa »;

il comune di Milano ha ceduto in uso per la durata di sessanta anni alla Consob un immobile di prestigio in pieno centro a Milano di notevole importanza storica e architettonica (Palazzo Carmagnola) di di-